

2012. Luanda, ritorno in Africa.

Sono arrivata a Luanda dopo una bella festa di due giorni a Torino. La festa che ogni anno hanno i salesiani organizzano, chiamata Harambée, nelle terre di don Bosco. Sono così entrata ancora di più nello spirito di questa congregazione, che conosco da sempre, ma che non avevo mai frequentato prima (ho lavorato molto con le missioni in passato: i gesuiti in Chad, i saveriani in Burundi e Sierra Leone, i comboniani in giro, ma mai i salesiani). Mi ha fatto anche molto piacere studiarne la storia di don Bosco, il suo metodo pedagogico, e tornare così con la mente a un'Italia che abbiamo dimenticato, anche se non è poi molto lontana.



Quell'Italia di inizio '800, quando la Rivoluzione industriale imperversava, mutando stili di vita ancestrali, e portando masse di nuove figure alle porte delle moderne città: erano i "disoccupati". Personaggi inesistenti nella società contadina, frutto del *progresso* e del lavoro delle macchine. Migliaia di nuovi poveri scendevano allora nelle città, provenienti da tutto l'arco alpino. Cercando una vita migliore. Tra questi, migliaia di bambini. Senza famiglia, senza niente, a parte il loro sacrosanto diritto alla vita.



Una situazione così simile a tanta gente, e tanti bambini, delle grandi metropoli del mondo! Proprio come i bambini di Luanda.

Sono sbarcata qui lunedì 1° ottobre, dopo un volo Torino-Francoforte. Una notte passata a litigare con i sedili di Lufthansa, ma loro non ne hanno colpa. Sono io che quando devo viaggiare seduta sono proprio l'esempio totale di un'anima in pena: non sto mai ferma! Per fortuna c'erano molti posti vuoti, e ho potuto occuparne due, altrimenti anche il più paziente compagno di viaggio mi avrebbe certamente odiata! 😊

Arrivo alle 5 di mattina, ora locale, ovvero le 6 in Italia. Da quanto tempo non metto piede sul suolo africano! Ben ritrovata mama-Africa. Ferita. Così diversa dai miti e dai documentari che ancora la tv ci propone (-propina). Con i suoi meravigliosi animali sempre più estinti, e il cemento e la teoria della crescita infinita che imperversa, anche qui.

Ad ogni modo, sono tornata. Felice di esserci.